

*Κοῦρος* è nome di origine micrasiatica, attestato in forme leggermente variate, quali maschili, quali femminili, per la Pisidia, la Licia, la Caria e la Cilicia (1). La nostra epigrafe aggiunge alla lista la Pan-

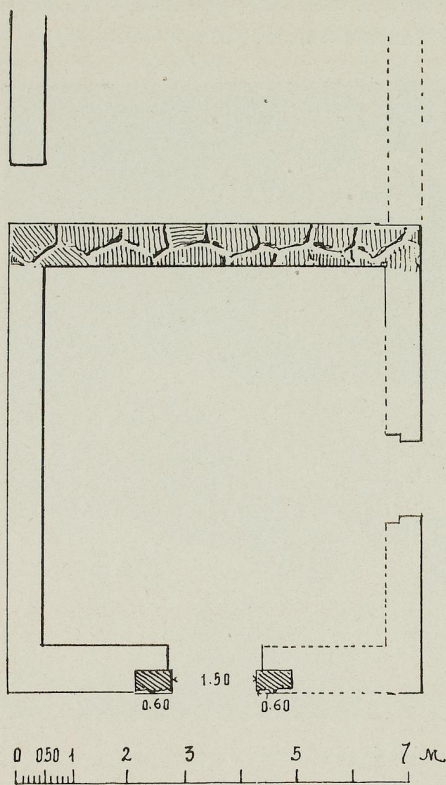


FIG. 23. — Zindàn Jacasi: pianta dell'edificio rettangolare maggiore.

filia meridionale. *Κολάλλημις* invece sembra nome sobiettamente licio (2). Finora era attestato solo da una iscrizione di Faselide (3). Da notare che nella nostra iscrizione il genitivo *Κολαλημέως* potrebbe anche essere un etnico da *Κολάλλημις*, nel qual caso *Κολάλλημις* potrebbe essere il nome antico di Zindan Jacasi.

(1) Sundwall, *Einheimische Namen der Lykier*, Lipsia 1913, p. 124.  
 (2) Sundwall, op. cit. p. 80.  
 (3) *B. C. H.* XVI (1892), p. 143 seg., n. 93.

Per il nome della moglie propongo, senza molta convinzione, *Ἐργυρέλις*.

Il nome *Ἄρρα* oppure *Ἄρρη*, che propongo alla linea 8, è pure un nome caratteristico micrasiatico (1). Finora era attestato solo per Smirne, la Frigia, la Bitinia e la Galazia. Questa epigrafe, insieme col n. 10 di Faselide, ne attesta l'uso anche nella Panfilia meridionale e nella Licia.

Interessante l'indicazione della multa da pagarsi alla città di Faselide, perchè ci può attestare che nel

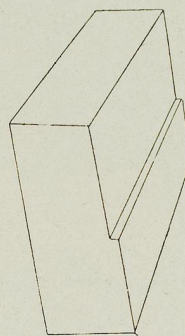


FIG. 24. — Zindàn Jacasi: particolare degli ortostati dell'edificio rettangolare maggiore.

periodo degli Antonini il confine settentrionale della Licia comprendeva buona parte della valle del Ciandyr. Vedremo più avanti (col. 744) che nella stessa epoca Gödeller-Onobara dipendeva già da Trebenna e quindi dalla Panfilia: la linea di confine va dunque collocata giusto fra Ciandyr Assar e Gödeller.

La presenza di un confine in una zona fisicamente non bene distinguibile, e l'oscillazione di questo confine nelle varie epoche, spiegano la frequenza di opere militari lungo tutta la valle.

Assarlik (fig. 27). — Ad un'ora e un quarto di cavallo da Ciandyr Assar, sulla mulattiera che conduce a Gödeller e che si svolge quasi tutta nel bosco, si trova Tespili Bunar. Duecento metri dopo la fonte, un comodo sentiero scende a sinistra nel bosco e in poco più di dieci minuti si giunge ad Assarlyk. È questo una nuda cresta rocciosa che a monte ha un ampio ripiano boscoso, dall'altro lato cade a piombo

(1) Sundwall, op. cit. p. 50 seg.